REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA161 Bocca dei Pescatori

Il Golfo di Napoli corrisponde ad una depressione strutturale formatasi lungo il margine tirrenico orientale dell'Appennino meridionale in conseguenza ad una tettonica estensione tardo neogenica associata alla zona di subduzione del margine Ionico-Adriatico al disotto della placca africana (Patacca et al., 1990; Oldow et al., 1993; Sacchi et al., 1994; Ferranti et al., 1996; Milia, 1999). Durante il Quaternario, la regione è stata caratterizzata dallo sviluppo di un intenso vulcanismo che ha portato alla formazione del distretto Vulcanico dei Campi Flegrei e all'edificio vulcanico del Somma Vesuvio, oltre a numerosi piccoli centri eruttivi oggi sommersi, nei Golfi di Napoli e Pozzuoli. La piattaforma continentale al largo del Somma-Vesuvio è caratterizzata da una successione silicoclastica intercalata da depositi vulcanici (incluse unità ignimbritiche e livelli di tefra). La morfologia dei fondali della zona mostra una chiara interferenza tra il vulcanismo e l'assetto strutturale dell'area, come suggerito dalla presenza di alcuni lineamenti tettonici NW-SE e strutture vulcaniche evidenziate sulla base di anomalie magnetiche (Aiello et al., 2005).
La morfologia dei fondali è caratterizzata dalla presenza di ampie superfici terrazzate, gradini e brusche rotture di pendenza, in alcuni casi legate a lineamenti tettonici e, lungo i pendii sommersi del fianco sudoccidentale del Somma-Vesuvio, da una serie di centri vulcanici probabilmente associati allo sviluppo di bocche laterali dell'edificio vulcanico. Al largo dell'aria vesuviana sono presenti aree concentrate di degassamento con emissione di fluidi idrotermali documentate a fondo mare, a testimonianza dell'attività vulcanica recente.
Indagini batimetriche recenti di alta risoluzione hanno documentato, al largo di Torre del Greco, la presenza di una profonda depressione semicircolare larga 30 m e profonda 40 m., denominata "Bocca dei Pescatori". La depressione si apre a circa a 50 m a fondo mare e raggiunge la massima profondità di 91 m (Passaro et al., 2018; Sacchi et al., 2020). Le pareti interne della depressione sono molto ripide (circa 80° in media) e sono rappresentate da rocce laviche, presumibilmente basaltiche, di origine vesuviana. Questa struttura è interpretabile come un cratere di collasso (*pit crater*) associato ad un centro periferico del Somma-Vesuvio.